

DAMMI UNA ZAMPA E... SALVIAMO LA NATURA!

C'era una volta un lupo ma non era il lupo di “Cappuccetto rosso” né quello dei “Sette capretti”. No! Era un lupo ignorante, che non conosceva storie perché non sapeva leggere e neppure gli interessava imparare a farlo.

Si chiamava Tom e aveva occhi azzurri, orecchie dritte e appuntite, una lunga coda e il pelo soffice, grigio chiaro, con delle sfumature bianche e, sul fianco destro, una macchia nera a forma di cuore. Tom viveva nel Bosco dell'Amicizia insieme alla sua famiglia. In verità non amava stare con i suoi parenti perché era un tipo solitario. Gli piacevano il silenzio, la pace e la pulizia, invece quando c'erano gli altri tutto ciò non era possibile: il papà e la mamma ululavano tutto il giorno per rimproverare i cuccioli, che scorrazzavano qua e là tra gli alberi e i cespugli, bisticciando continuamente tra loro, graffiandosi e mordicchiandosi a vicenda o rotolandosi tra la polvere. A volte papà lupo ringhiava ferocemente perfino contro la mamma che, stanca di sentirlo, si allontanava un po' in cerca di tranquillità.

Anche Tom in genere se ne andava lasciando che gli altri continuassero a far rumore. Aveva trovato un angolo speciale, che era diventato il suo rifugio segreto: in una radura, dietro la collina degli abeti, c'era un grosso albero con il tronco cavo che sembrava fatto apposta per nascondersi e rilassarsi un po' nei momenti più bui.

Un giorno, però, Tom, che se ne stava assorto nei suoi pensieri “lupini” e che ragionava e rifletteva tra sé e sé, all'improvviso si accorse che in quel momento non c'era la solita quiete: si sentiva uno strano brusio simile a un grande sciame di api. Questo rumore lo riportò alla realtà e lo fece incuriosire. Tom uscì dal suo rifugio e fece qualche passo incerto per capire la fonte del rumore. Intuì subito che le voci provenivano da dietro l'albero. Guardò attentamente ma non vide nessuno. No. Non c'era proprio nessuno! Insospettito da questa stranezza decise che sarebbe stato meglio tornare a casa. Ma...

Girovagando per la foresta
all'improvviso sbatte' la testa.
Non c'era niente, neppure un muro,
ma, accidenti! Quant'era duro!

In realtà qualcosa c'era: Tom aveva colpito con il capo una porta invisibile e misteriosa che si era aperta nell'aria come d'incanto. Di fronte a lui vide diverse specie di animali che sembravano riuniti in assemblea: erano disposti in cerchio e parlavano tra loro in modo acceso. Alzavano la zampa a turno per avere la parola. Un anziano e saggio leone presiedeva il meeting. Tom cercò di capire l'argomento della loro discussione: si era immediatamente reso conto che era qualcosa di molto importante. Incuriosito, cercò di avanzare un pochino, ma senza farsi troppo notare.

L'orso diceva che negli ultimi tempi le cose non stavano più andando bene perché gli uomini avevano preso brutte abitudini: buttavano le cartacce per terra, tagliavano gli alberi senza limitazioni, cacciavano e uccidevano gli animali... Insomma, non stavano più rispettando la natura.

Il panda Luke esclamò: - Ecco perché sento di non voler più bene alla razza umana!

Nocciolino, lo scoiattolo, aggiunse: - Gli uomini stanno diventando insopportabili! Io non ho più la mia casa perché si sono permessi di distruggerla portando via l'albero dove l'avevo costruita! Ma con quale logica?! Dove mi rifugerò? Povero me!

Il saggio leone ruggì il suo richiamo all'ordine e alla calma. - Non vi agitate, figlioli. E non ci scoraggiamo. Troveremo una soluzione!

Tom si sentì molto triste. Quello che aveva udito dire dagli animali gli sembrò grave e lo sconvolse a tal punto che ebbe voglia di piangere. Il nostro lupo si rese conto che le sue solite preoccupazioni erano sciocchezze in confronto a questi problemi ambientali che incombevano sul Bosco dell'Amicizia e sul mondo intero. *Era necessario ricreare un legame, un'armonia tra uomini, animali e natura.* Ma come si poteva fare? Tanti erano i problemi da risolvere e le persone erano difficili da convincere, con idee praticamente impossibili da cambiare.

Tom non aveva mai avuto direttamente a che fare con gli umani, anche se, a dire il vero, conosceva da vicino un bambino, Pedro, che aveva incontrato casualmente un giorno in uno dei suoi soliti ritiri pacifici. Pedro amava la natura ed era sensibile proprio come Tom; anche a lui piaceva la solitudine ma, diversamente dal lupo, egli era un ragazzino molto intelligente, leggeva volentieri ed era già colto, nonostante la sua giovane età. Quel giorno Pedro aveva sentito al telegiornale la notizia di una montagna di rifiuti che imbrattava un'intera città. Era così triste che se ne era andato sulla sua casa sull'albero a riflettere. Vide uno strano movimento sotto di lui. Era una foglia? Una lepre? No! Là sotto c'era un curioso lupo rifugiatosi proprio nel tronco del suo albero! Pedro scese, guardò negli occhi Tom e, per la sua grande sensibilità, vide che i due potevano capirsi e ben presto nacque un'amicizia speciale. Entrambi avevano la stessa preoccupazione per l'ambiente e volevano contribuire alla soluzione dei problemi. Parlarono insieme a lungo, analizzando la situazione dai due punti di vista, quello degli uomini e quello degli animali. Pensandoci bene, non c'erano due diversi punti di vista: l'obiettivo era lo stesso! Ciò diede forza ai due, soprattutto a Tom, che ora aveva l'appoggio di un ragazzino in gamba come Pedro.

Il lupo allora prese coraggio e si fece avanti tra gli animali riuniti in assemblea. Alzò la zampa, ottenne la parola e disse che era necessario e urgente convincere gli uomini a non inquinare più la natura. Per farlo, però, bisognava dimostrarsi uniti agli esseri umani: non si poteva essere arrabbiati con loro, criticarli, considerarli cattivi e poi sperare in un loro cambiamento.

Tom presentò Pedro agli animali che si sorpresero piacevolmente perché egli riusciva a capirli. Lo considerarono simpatico fin da subito per il suo modo di rivolgersi a loro chiamandoli "Amici".

È proprio vero che chi è gentile ed ha un cuore grande può ottenere molto e aprirsi tante strade! In questo modo fu facile mettersi d'accordo. Il ragazzo li ascoltava e cominciò a tradurre i loro suggerimenti in un motto da proporre a tutti gli uomini:

Noi e gli umani dovrem ricordare
che non si deve mai inquinare.
Tutti d'accordo ci dobbiamo unire
perché altrimenti andremo a soffrire,
pertanto insiem diamoci da fare,
così la natura si potrà risanare.

Luke e Nocciolino erano molto soddisfatti e speranzosi. Sugerirono di aggiungere al discorso l'idea che gli uomini erano famosi per la loro intelligenza.

- Dite loro che sono esseri capaci di osservare, di ragionare, di pensare anche meglio di noi animali: di sicuro capiranno l'importanza di vivere in una natura pulita e incontaminata!

Il lupo Tom annuì: - Noi animali saremo dalla loro parte. Insieme ricostruiremo l'armonia con la natura!

L'inquinamento ormai è finito:
sapientemente l'uomo ha capito
che chi sporca e disprezza l'ambiente
non è saggio proprio per niente.
Se vuoi abbandonar la malinconia,
con la natura ricrea l'armonia,
perché la natura vibra potente
riempiendo di gioia il cuor della gente.
Se poi ti affezioni anche ad un animale

lo curi, sorridi... e ti passa ogni male.
Sentimi, ascolta! Lo sai che ti dico?
A quattro zampe è speciale l'amico!

Classe 5 sez. B
Scuola Primaria Collodi
Istituto Comprensivo Statale - San Francesco di Jesi